

# FORMAZIONE & CARRIERE

Dalla Puglia alla Sicilia, le Facoltà lanciano incubatori, gare d'innovazione e centri di ricerca per trattenere i talenti

## Cervelli in fuga, la risposta del Sud

Le iniziative degli atenei meridionali per fermare l'esodo di studenti verso Nord

E' ancora fuga verso Nord. Secondo i dati riportati nell'ultimo rapporto dell'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, Svimez, il 40% dei giovani laureati meridionali che a tre anni dal titolo sono occupati lavorano al Nord. Ma non solo: all'emigrazione già notevole dei neodottori si aggiunge, a peggiorare le cose, quella dei neodiplomati, che s'iscrivono copiosi direttamente agli atenei centrosette-meridionali. Ma la domanda è: cosa stanno facendo, oggi, le università del Sud per arginare il fenomeno? Per capirlo abbiamo fatto un «giro» tra i maggiori atenei locali, dalla Campania alla Sicilia passando per la Sardegna. Risultato: innanzitutto una tendenza sempre più diffusa a stringere legami con il mondo produttivo. In Puglia, per esempio, l'ateneo Lum «Jean Monnet», oltre a creare un incubatore d'impresa, sta organizzando la «Start-Cup», una gara che premierà le idee imprenditoriali più interessanti con fondi, competenze e assistenza. All'università di Palermo, invece, c'è un ufficio placement che mette in contatto laureandi e laureati di tutte le facoltà con i possibili datori di lavoro. Mentre a Salerno e in altri atenei sono attivi centri per l'orientamento che organizzano stage, tirocini e corsi di sostegno alla creazione d'impresa, insieme a offrire servizi di assistenza in entrata e in itinere.

Un altro importante «plusvalore», che certamente aiu-

ta a intercettare e calamitare talenti locali e non, è la ricerca. E, tra chi spinge il pedale dell'acceleratore in questa direzione, c'è, senza dubbio, l'università di Catania. Non a caso, già quattro anni fa, l'ateneo, che è situato nel cuore dell'Etna valley tra multinazionali del calibro di StMicroelectronics e Wyeth Lederle, ha creato (con Sviluppo Italia Sicilia) il Consor-

zio mediterraneo per lo spin-off nelle alte tecnologie. La novità di quest'estate per far conoscere la sua Scuola superiore ai migliori studenti, non solo del Sud, prossimi al diploma è stato, però, il Catania Winner, un progetto che prevedeva due stage residenziali di ricerca di cinque giorni.

Ma c'è anche s'è adoperato per riportare in patria (e

tra le sue mura) il cervello volato negli Stati Uniti per lavorare. L'ateneo di Palermo lo scorso anno è per esempio riuscito a «soffiare» al Massachusetts Institute of Technology di Boston Antonio Pantano, talento (oggi trentaseienne) che nel prestigioso istituto lavorava a un progetto sui materiali nanocompositi. Il mezzo è stato un bando per un posto di profes-

re associato di Progettazione meccanica e costruzione di macchine, cofinanziato dal Ministero dell'Università. A convincere il giovane a lasciare l'America dopo sei anni e una retribuzione a stelle e strisce come ricercatore (li si parte da 70.000 dollari annui) sono stati, però, anche l'amore per la Sicilia e, soprattutto, la possibilità di continuare i suoi studi con la libertà di sceglierne l'argomento, cosa non così scontata Oltreoceano.

E, infine, ci sono le reti che si stanno sviluppando (grazie anche al cofinanziamento del Ministero dell'Università) per dare maggiore visibilità e far conoscere al mercato brevetti, idee, scoperte e innovazioni. L'attività va dall'organizzazione di premi, seminari e congressi alla partecipazione a fiere, fino all'implementazione di siti internet con aree riservate agli studenti e alle aziende che li ospitano in tirocinio. L'ultimo network è nato a luglio fra cinque università pugliesi. Ma già a marzo Salerno ne ha costituito uno con gli atenei di Cassino, del Molise e della Tuscia-Viterbo, mentre Sassari è capofila di un gruppo che comprende anche atenei del nord e Palermo del sistema «Provare» di cui fanno parte anche le università di Catania, la Federico II di Napoli e Tor Vergata. Tutte iniziative che, se in primis valorizzano economicamente i risultati delle ricerche, aiutano anche a contenere la fuga di cervelli.

Iolanda Barera

### A VILLA ERBA



## Si chiude domani la «Borsa del lavoro» di Cernobbio

I delegati di 59 università di tutto il mondo e i manager delle Risorse umane di 80 imprese si ritrovano oggi e domani a Cernobbio (Como) nella sede di Villa Erba (nella foto) per la Borsa internazionale del placement. L'evento, promosso dal Politecnico di Milano e dalla società di consulenza Emblemia, ha tra i suoi obiettivi quello di creare un network tra i partecipanti (aziende, università, enti di formazione) attraverso una fitta agenda di incontri.

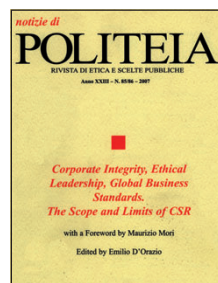
### TREND

## Etica d'impresa a passo lento nelle università italiane

La parola magica è «stakeholder». Nell'etica d'impresa se ne parla molto: sono loro, i portatori d'interessi nei confronti dell'azienda, i primi a cui ci si dovrebbe rivolgere in una gestione moralmente corretta degli affari. Ma pochi sanno identificare con precisione quali sono questi soggetti. Ad esempio: nel concetto di stakeholder rientra o non rientra anche l'azionista, lo shareholder, da cui chiaramente il termine stakeholder è mutuato? «Naturalmente sì», risponde Emilio D'Orazio, direttore del centro studi Politeia, membro del comitato scientifico della Fondazione I-Csr e responsabile della rivista Notizie di Politeia, di cui è appena uscito l'ultimo numero, con gli atti del terzo forum annuale sull'etica negli affari, dal titolo Integrità aziendale, leadership etica e standard globali di business. «Sono proprio gli standard ormai globalizzati che impongono alle aziende, anche italia-

na, una crescente attenzione ai temi dell'etica nel business, che ormai sta diventando un fattore strategico imprescindibile», spiega D'Orazio. Ma mentre le aziende italiane si attrezzano per confrontarsi con concorrenti globali, qui continuano a mancare i punti di riferimento scientifici. «La bioetica è ormai entrata nelle università, con cattedre e ricercatori di alto livello, ma l'etica d'impresa fa molta più fatica ad entrare», precisa D'Orazio. Negli Stati Uniti il primo centro di Business Ethics è stato aperto nel '76 al Bentley College (il cui direttore Mike Hoffman, intervistato venerdì scorso

su queste pagine, è appena intervenuto a Milano all'ultimo forum annuale di Politeia) e in Europa le prime cattedre di etica negli affari sono state istituite nell'83, una in Svizzera e l'altra in Olanda: da queste due date emerge chiaramente il ritardo trentennale dell'accademia italiana sull'argomento. «Certo anche in Italia le università non sono più all'anno zero, da due o tre anni si sono mosse anche loro, cominciano a organizzare master post-laurea, ma non tutti i corsi sono di buona qualità e spesso muoiono in breve tempo. Mancano ancora le competenze e i giovani ricercatori non so-



Gli atti del terzo forum annuale di Politeia: «Integrità aziendale, leadership etica e standard globali di business»

no per niente motivati a intraprendere questa strada», commenta D'Orazio. Il punto è che l'etica negli affari, senza chiari fondamenti sistematici, rischia di diventare un discorso di mera facciata. Spes-

so in Italia viene fraintesa con la beneficenza: Parmalat, ad esempio, aveva un codice etico e finanziava la parrocchia, ma frodava gli azionisti. «Le aziende si sforzano di acquisire lo stesso linguaggio e gli stessi parametri di riferimento dei loro competitor - precisa D'Orazio - ma è difficile da autodiadde: solo la ricerca seria offre quel framework teorico che consente di operare certe distinzioni».

E' per questo che Politeia da quattro anni ha ripreso l'attività dei forum annuali, a cui invita regolarmente tutti i maggiori studiosi del settore a livello internazionale: l'anno prossimo il tema sarà proprio l'insegnamento dell'etica d'impresa nelle università e nelle aziende. «Ci vuole una riflessione su chi può insegnare queste materie e come, in un Paese che si è appena affacciato all'argomento», sostiene D'Orazio. L'etica negli affari non s'improvvisa.

Elena Comelli

### INFORSCUOLA

## Al via due master tra fisco e lavoro

(fe.f.a.) Per i professionisti e i manager del futuro la business academy Infor Scuola di Formazione organizza due master rivolti a laureati in discipline giuridiche ed economiche, che partiranno a febbraio del prossimo anno. Il primo riguarderà il diritto tributario, con il secondo ci si specializzerà in diritto del lavoro. Dopo le lezioni in aula sono previsti 3-6 mesi di stage. Le selezioni si tengono a Milano, Roma e Bari a partire dalla metà di ottobre. Ulteriori informazioni sul sito [www.masterinfor Scuola.it](http://www.masterinfor Scuola.it)

### AL CENTRO LE STELLINE

## Il tour degli Mba sbarca a Milano

(i.bar.) Volete informazioni sull'offerta di Mba nel mondo? Lunedì 15 ottobre arriverà al Centro congressi Le Stelline di Milano il Qs World Mba Tour: la più grande fiera di master in business administration. I partecipanti potranno incontrare personalmente direttori di ammissione e alunni di business school internazionali del calibro di Wharton, Columbia, Yale, Imd, Iese, Sda Bocconi, Mip e molte altre. Per l'iscrizione e maggiori dettagli: [www.topmba.com](http://www.topmba.com)

### CREDEM

## Sedici borse di studio per un corso di finanza

(fe.f.a.) Credem, in collaborazione con l'università Cattolica, organizza a Milano un corso di alta formazione in business relationship management che unisce le competenze del private e del corporate banking. L'iniziativa, riservata ai neolaureati, mette a disposizione 16 borse di studio assegnate dall'istituto di credito e altrettanti percorsi di stage nelle strutture del gruppo. Le selezioni si svolgono entro il 13 ottobre 2007. Il percorso didattico prevede 506 ore dal 15 ottobre al 17 gennaio.

### IMD - LOSANNA

## Nominato il nuovo presidente

E' stato nominato il nuovo presidente della Imd, la management school con sede a Losanna, in Svizzera. L'incarico è stato dato a John R. Wells, professore di Management practice alla Harvard business school. Wells ha ricoperto incarichi di vertice in multinazionali come PepsiCo e Thompson travel, oltre ad aver fondato, nel 1986, la società di consulenza aziendale Monitor company. Wells assumerà l'incarico nella primavera del 2008.

CORRIERE DELLA SERA PRESENTA

# I GRANDI ATLANTI ILLUSTRATI. C'È TUTTO UN MONDO DA VEDERE.

Per informazioni: Servizio Clienti 02 63797637

ARMANDO TESTA

Per informazioni: Servizio Clienti 02 63797637

www.corrierecollection.it

Touring Club Italiano

\*in più rispetto al prezzo della testata, per ciascun volume.

In edicola, lo spettacolo della terra, dei pianeti e dell'universo.

Con Corriere della Sera e Touring Club Italiano i Grandi Atlanti Illustrati del Mondo e dell'Universo: spettacolari foto satellitari, carte dettagliate corredate da illustrazioni, approfondimenti sui temi più attuali, tavole e statistiche aggiornate a settembre 2007, per conoscere il nostro Pianeta, e tutto quello che c'è intorno.

## DA VENERDÌ 28 SETTEMBRE L'ATLANTE ILLUSTRATO D'ITALIA A SOLI € 14,90\*.

CORRIERE DELLA SERA